Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 38 — LUNEDÌ 7 Febbraio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I nuovi organismi economici creati dalla guarra

Mentre nel campo teorico si discute sui gravi problemi dell'ora attuale e si segnalano i pericoli che minacciano l'economia nazionale, nel campo pratico Governo ed enti, collettività e singoli individui tentano di concretare rimedii adatti ad evitare o a limitare nei limiti della possibilità gli enormi danni della guerra mondiale.

Si è agitata la importantissima quistione del caro-viveri e dei rincari delle materie prime e dei generi di prima necessità; ecco che è sorto a Bologna l'*Ente Autonomo dei consumi*.

Si è gridato giustamente contro l'aumento nei prezzi delle merci per effetto del fantastico, favoloso rincaro dei noli e delle spese portuali di discarico a trasporto marittimo, ed ecco che è sorto il decreto luogotenenziale *sulla militarizzazione nei porti*.

Esaminiamo questi due nuovi organismi economici, la loro struttura, gli scopi che si propongono, le speranze o probabilità di successo che contengono.

* *

L'*Ente autonomo dei consumi*, sorto ad iniziativa del Comune di Bologna e lodato dal noto commercialista Leone Bolaffio, affronta coraggiosamente, per cercar di risolvere il problema del caro-viveri in tempo di guerra, gli altri due annosi problemi della *municipalizzazione* e delle *cooperative e consorzii di consumo*.

Premettiamo la trascrizione degli articoli del Regolamento che racchiudono gli scopi d'Ente Autonomo:

1. Nei comuni, capoluoghi di provincia o di circondario possono costituirsi in Consorzio volontario denominato *Ente autonomo dei consumi*, tutti i Corpi morali locali legalmente riconosciuti, allo scopo di acquistare e produrre generi alimentari di prima necessità per distribuirli, con il tramite di spacci consorziali e di Società cooperative, a tutti i consumatori.

Gli acquisti, le produzioni e le distribuzioni devono farsi alle migliori condizioni possibili.

Al prezzo di costo saranno aggiunte proporzionalmente le spese di servizio e quelle generali di amministrazione.

II. Ogni Corpo morale aderente determina e dichiara, al momento dell'adesione, la somma per la quale partecipa al Consorzio, *senza ulteriore responsabilità*.

III. L'insieme dei contributi costituisce il capitale consorziale, a cui è limitata la responsabilità dell'*Ente autonomo* di fronte ai terzi.

IV. Nei Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti, l'*Ente autonomo* ha una Commissione amministrativa costituita da 20 membri, dieci eletti dai Corpi morali consorziati e dieci dai consumatori associati. Negli altri Comuni i membri sono la metà. Il Sindaco del Comune in cui ha sede il Consorzio ne fa parte di diritto.

A parte i difetti inerenti ad ogni opera dell'uomo, la concezione è arditamente originale.

In essa si prescinde dalle interminabili polemiche o discussioni sulla efficacia o meno dell'azione dello Stato e dei Comuni nel campo pratico della produzione e del commercio — in una parola, dalla famosa quistione della municipalizzazioni o statizzazioni dei servizi pubblici; ma, come l'internazionale disse ai lavoratori di tutto il mondo «*unitevi*» (e fu la forza del partito socialista), si dice: *consumatori di tutta Italia, unitevi!*

E poichè la pratica ha mostrato, da una parte, che la municipalizzazione e statizzazione si prestano solo per alcuni servizii adattabili per loro natura al regime di monopolio, e dall'altra parte, che le cooperative di consumatori sono insufficienti ad ottenere grandi risultati e pratici per la scarsezza dei capitali, dato il frazionamento di essi nei gran numero di soci; l'*Ente autonomo* tenta di fondere i vantaggi della municipalizzazione e delle cooperative.

Il gran numero degli enti e Corpi morali e degli associati creerà infatti una specie di monopolio o, per lo meno, una forza grandissima di consumatori associati che sarà il più potente dei calmieri se non è il monopolio, unendo comune, società e privati in una sola categoria di consumatori interessati a mantenere entro limiti giusti i prezzi, e lo stesso gran numero di enti pubblici e privati in libero Consorzio creerà mezzi tali da superare gl'inconvenienti delle cooperative. Il capitale dell'*Ente autonomo*, per quanto limitato per ciascuno dei consorziati, sarà sempre grande abbastanza, dato il numero degli aderenti.

Insomma, l'ente sarà fondato sullo spirito associativo dei consumatori.

E' questa, ci sembra la sua forza ed insieme la sua debolezza.

Potrà lo spirito associativo trionfare degli ostacoli che tenderanno a rendere la compagine del Consorzio meno forte e salda, frustrandone i risultati che saranno fondati sul perfetto funzionamento e sulla armonia delle parti?

E' quanto si dovrà vedere nella pratica, completa attuazione della bella e lodevolissima iniziativa.

* *

Circa il secondo organismo della *militarizzazione portuale*, esso è opera interamente governativa, non di fusione tra *governo* o *enti* e interessati.

Il decreto luogotenenziale del 2 gennaio 1916 stabilisce testualmente:

«Ritenuta la necessità di regolare e intensificare il movimento dei porti, specie per quanto riguarda il carico e lo scarico delle merci nell'interesse della difesa *dello Stato e della economia nazionale in generale* sentito il consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Marina, ecc. ecc., abbiamo decretato e decretiamo:

«*Il Governo del Re ha facoltà di dichiarare soggetto alla giurisdizione militare in tutto o in parte il personale addetto al carico ed allo scarico delle merci ed in genere al movimento commerciale dei porti, compresi gl'imprenditori dirigenti ed i sorveglianti ed in genere i preposti a dette operazioni.*»

Le norme per l'applicazione del decreto conterranno anche le disposizioni circa la soluzione arbitrale delle controversie di lavoro.

Per chi conosca i pregi e difetti della militarizzazione, la quale come tutti gli organismi statali risente degli inevitabili inconvenienti di tutte le vaste aziende burocratiche, l'idea della militarizzazione portuale appare bella ma di difficile e forse poco pratica attuazione.

Per porti dell'importanza di quelli di Genova, Venezia, Napoli, la rapida ed efficace militarizzazione richiede un lavoro immane.

Il vantaggio della ferrea disciplina militare è però indiscutibile come pure è indiscutibile il vantaggio di evitare le questioni che sarebbero nate se gli utenti del porto, o per dir con altre parole, coloro che debbono ricorrere alla discarica, si fossero associati per reagire e difendersi contro le esagerate pretese degli scaricanti. Lo Stato è la *suprema lex* che s'impone a tutti, piccoli e grandi nel supremo interesse di tutti.

Del resto le controversie come abbiam visto nella parola del decreto dovranno esser composte secondo norme legislative da un collegio arbitrale.

Sarebbe stato forse utile cosa consorziare tutti *gli utenti* del porto da una parte, o dall'altra tutti gli scaricanti e impresarii dei lavori portuali, arbitro supremo lo Stato col suo potere coercitivo da far valere sugli uni e sugli altri interessati, al bisogno.

* *

E' bene però che intanto questi due organismi siano sorti.

Avranno certamente difetti ma nulla vi è di perfetto sulla terra e di fronte ai vastissimi e difficili problemi occorre *operare* sopra tutto. Verranno poi le correzioni e i perfezionamenti.

Provando e riprovando è la divisa che bisogna avere, la vecchia divisa del cimento.

G. M.

Cronaca Provinciale

Per gli infortunati operai nella zona delle operazioni.

La risposta del Governo all'interrogazione dell'on. Ciriani

L'interrogazione

Ecco il testo della interrogazione, inviata dall'on. Ciriani sulla quistione degli infortunati, operai nella zona delle operazioni:

Per conoscere, in ordine ai benefici stabiliti con il decreto Luogotenenziale N. 1396 in favore degli operai addetti, nella zona di guerra, ad opere e servizi per conto della Amministrazione Militare, in caso di infortunio: a) se possano, come appare opportuno e doveroso estendersi questi benefici anche ai casi di morte conseguenti a malattie ivi contratte da tali operai e non dovuti a causa violenta; b) se il detto decreto possa, così interpretato e modificato, applicarsi con effetto retroattivo, anche ai casi verificatisi anteriormente e quindi dalla dichiarazione di guerra 24 Maggio u. s.; c) se infine non si ravvisi conveniente, alla sollecita liquidazione di queste indennità, delegare le liquidazioni stesse alla Cassa Nazionale infortuni anche per quei casi che non siano coperti d'assicurazione presso la Cassa medesima.

Ed ecco la risposta del Governo.

Di seguito alla risposta data addì 5 dicembre u. s. ed in base agli elementi favoriti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si manifesta all'on. Interrogante che il decreto luogotenenziale N. 1396 del 9 Settembre 1915 fa parte di una serie di provvedimenti adottati dal Governo, per precisare, estendere e integrare le disposizioni legislative vigenti in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in rapporto alle condizioni eccezionali create dalla guerra agli operai addetti alle industrie marittime e terrestri. Data questa origine e queste finalità, il decreto ricordato, al pari degli altri provvedimenti su la stessa natura, ha per base i principi fondamentali sanciti, in ordine all'assicurazione infortuni, nella legge (testo unico) 31 Gennaio 1914 N. 51, alla quale esso esplicitamente si riferisce nell'articolo primo.

Quindi, la questione se i benefici stabiliti con tale decreto possano o meno, comprendere i casi di morte conseguenti a malattie contratte nei lavori in esso contemplati, deve essere risolta in base ai principi accolti, a tal riguardo, nell'applicazione della legge fondamentale per gli infortuni sul lavoro. E precisamente, dovranno essere indennizzati i casi di morte e di invalidità permanente o parziale, i quali, se anche non costituiscono l'effetto immediato di una causa violenta operante in occasione di lavoro pure si riconducano, mediatamente ma necessariamente, a una causa di tal genere. A tal proposito, il decreto in parola ha inteso togliere ogni dubbio che potesse sorgere in relazione alla natura della causa dell'infortunio, dichiarando che l'infortunio sia indennizzabile qualunque sia la causa che l'abbia determinato: quindi vi sono compresi i sinistri causati dalle operazioni di guerra in tutte le loro molteplici e complesse manifestazioni.

In ogni modo, affine di chiarire in tutta la sua estensione la portata del provvedimento luogotenenziale, si esaminerà se convenga adottare ulteriori disposizioni o emanare istruzioni in via amministrativa, perchè le finalità che il Governo si è proposto in favore degli operai esposti a tali rischi eccezionali siano pienamente conseguite.

E in quanto si riscontri una applicazione incompleta delle norme contenute nel decreto luogotenenziale, si vedrà se, e come sia possibile provvedere anche per i casi verificatisi a cominciare della sua entrata in vigore.

Infine, il Governo si è occupato ed avrà cura di provvedere a che le indennità spettanti in base al detto decreto siano liquidate con la maggiore esattezza e solecitudine da parte degli Istituti assicuratori.

f.to CELESIA

Le pensioni dall'estero

L'on. Ciriani ha ricevuto anche la seguente lettera, che riguarda un'altra questione molto importante, massime per gli operai della nostra Provincia.

Caro Ciriani

In relazione al tuo vivo interessamento, ti manifesto che la questione relativa alla condizione degli operai italiani, colpiti da infortuni in Austria, i quali non possono esigere il premio di assicurazione, trovasi attualmente in corso di istruttoria, compiuta la quale non si mancherà di dar corso agli eventuali provvedimenti del caso.

Ti ricambio intanto cordiali saluti.

f. CELESIA

Per il Prestito Nazionale.

Un magnifico discorso dell'on. Chiaradia.

Pordenone, 5 febbraio 1916.

(*Ricevuta troppo tardi per essere inserita ieri*).

5. — Oggi alle quattordici al vecchio teatro sociale, fu tenuto un riuscito comizio per il prestito nazionale.

Prese primo la parola il sindaco avv. Carlo Policreti, il quale disse chiaramente che sarebbe un delitto il mancare all'appello della Patria mentre essa si difende così gloriosamente contro un nemico atavico; e rievocò con dignitosa parola i martiri della nostra prima redenzione. Chiuse, applaudito, dicendo che un popolo che ha risposto così degnamente alle necessità della guerra, non può mancare di darvi anche il suo contributo pecuniario.

Quindi l'on. Chiaradia improvvisò uno dei suoi smaglianti discorsi, ricchi di suggestiva persuasione e di facile e piacevole vena oratoria.

Dopo aver iniziato il suo dire avvertendo che questi sono momenti di fatti e non di parole e che egli sarà veramente lieto se riuscirà a trasfondere nell'uditorio ciò che prova in questi solenni momenti della vita nazionale; dimostrò in modo piano e nel medesimo tempo elevatissimo come l'Italia si sia dimostrata degna sorella dell'Inghilterra nel saper attingere abilmente alle più sicure ed oneste fonti di denaro, temprando il sistema di un inevitabile inasprimento dei tributi con una modesta sopra emissione di carta e con il prestito nazionale.

Questo prestito, i cui interessi sono garantiti dai nuovi tributi, è l'unico modo di non far scontare solo ai presenti i bisogni di questa guerra spaventosa; esso rappresenta una equa e saggia distribuzione degli oneri fra i presenti che già dalla guerra soffrono tanto peso di sventure ed i venturi, i quali dovranno pertanto provvedere al rimborso del capitale.

Ed è tanto inspiegabile quanto doloroso fenomeno quello di vedere tanti nostri contadini fidarsi delle Casse postali o dei buoni del tesoro, e non essere ugualmente fidenti nel prestito nazionale che, pur essendo più rimunerativo, presenta pari garanzie da parte dello Stato.

— Soprattutto — osservò l'on. Chiaradia — bisogna provveder a tempo, bisogna che il popolo dia volenteroso ciò che potrebbe diversamente venirgli un altro giorno forzatamente richiesto. — E qui raccontò a proposito un episodio: il popolo di Costantinopoli, dopo essersi rifiutato di recare il denaro occorrente per provvedere alla difesa della città stretta d'Assedio, quando questa stava per cadere accorse dal Sovrano, per dargli quel contributo che prima aveva rifiutato; ma si sentì rispondere che non c'era più tempo e che non restava ad esso che morire col proprio denaro.

Ricordò pure l'on. Chiaradia, il magnifico detto dell'on. Luzzatti in Campidoglio: meglio vivere poveri e liberi che ricchi ed in istato di servaggio.

E così, dopo aver tratto ottimi spunti oratorii dal patriottismo di queste nostre popolazioni venete, fra le quali tanto recenti sono i ricordi del bastone austriaco, dal valore dei nostri soldati, dalla vasta meravigliosa preparazione bellica in così poco tempo formatasi, dalle sante virtù delle nostre donne che sanno assistere con nobili cure i feriti, sacrificando quasi la loro stessa pietà per essere pietose, avvertì che ad un popolo così formato non può venir meno il contributo che onestamente chiede il governo. E ricordò un altro fatto storico: quando l'on. Thies, presentatosi affranto alla Camera francese dopo le sventure del settanta per rivelare che occorreva domandare alla nazione esausta tre miliardi di spese e cinque d'indennità, ebbe il compiacimento di vedere questo popolo coprire un tal prestito in una sola giornata. Gli italiani devono trarre da questo esempio sublime l'impeto dei nuovi sacrifici.

Chiuse dicendo che non può mancare il contributo di tutto il popolo per questa santa guerra di redenzione e di difesa, la quale potrà ancora durare lungamente, perchè non potrà chiudersi se non con il trionfo della giustizia nel sacro nome del diritto.

Al termine del discorso il folto ed eletto uditorio che sovente volte non aveva saputo frenare l'applauso nei punti più salienti, scoppiò in una ovazione solenne che si ripetè all'uscita quando l'on. Chiaradia partì dal teatro.

S. VITO AL TAGIAMENTO

Consiglio Comunale

Giovedì alle ore 16.30 si è riunito questo Consiglio comunale in seduta straordinaria. Erano presenti:

Sindaco Morassutti; assessori: Zuccheri Paolo, Dottor Fabricio; consiglieri: De Michieli Antonio, Fabbro Luigi, Chiarotto Antonio, Infanti Giacomo, Civran Luigi, Giacomuzzi A., Bottos Luigi, Pascatti rag. Andrea, Morassutti Gian Paolo, Barbui Pietro, Trevisan E., ing. Nigris, cav. Coccolo, Leschiutta Angelo.

Il Sindaco apre la seduta col far conoscere al Consiglio che la Giunta appaltò il dazio per un quinquennio con un aumento per S. Vito di L. 2397.

Si nominò assessore effettivo il sig. rag. Pascatti Andrea.

Il Consiglio respinse la rinuncia dell'assessore supplente sig. Aldo Sinigaglia.

Questa rinuncia, diede origine ad un lagno mosso dal cons. Barbui, il quale rileva il ritardo di rendere edotto il consiglio della rinuncia stessa, poichè da molto tempo addietro, si parlava di queste dimissioni. Fa conoscere poi alla Giunta, che il Consiglio ha diritto di essere informato sollecitamente di tutto ciò che si fa in comune, e si meraviglia come il Sindaco, (pure apprezzando la di lui opera a vantaggio del paese), non porti, a conoscenza quanto si abbia fatto per assicurare il grano sul mercato; se si sia provveduto alla deficenza della legna, del latte e di molti altri generi dei quali non solo sono enormemente elevati i prezzi, ma che anche vengono a mancare.

Il Sindaco risponde esaurientemente a tutte le domande del cons. Barbui, il quale si dichiara soddisfatto dei provvedimenti presi per combattere la crisi economica del paese.

Il cons. cav. Coccolo vorrebbe si facesse ancora di più e illumina largamente la Giunta sul modo più conveniente di provvedere ai bisogni impellenti della popolazione, la quale si vede mancare i generi di prima necessità di cui esageratamente vanno elevandosi i prezzi.

Parla a favore di una Cooperativa di consumo ed il consigliere Barbui ne apprezza l'idea; sostiene la necessità di questa, almeno per quei pochi generi alimentari di maggiore necessità.

Il cons. Coccolo e il Barbin, si vedono tosto appoggiati dalla giunta nell'iniziativa e, seduta stante, il sindaco propone di nominare una Commissione perchè nel più breve tempo possibile studi le basi per istituire tale Cooperativa.

Bisogna battere il ferro quando è caldo, e credo che il consiglie Barbin della minoranza, possa andar orgoglioso di non trovarsi più solo a combattere per il bene della democrazia e maggiore soddisfazione poi, (che certamente sarà condivisa col cons. Coccolo), si è quella che il consiglio seduta stante a maggioranza di voti, nominò della Commissione gli stessi promotori signori cav. Antonio Coccolo e Pietro Barbui, assieme all'ingegnere Nigris, con incarico di studiare le basi e riferirne sull'esito al Consiglio entro 10 giorni!

A voi quindi della commissione, resta il dovere di interessarvi seriamente e di mettervi subito all'opera, per dimostrare coi fatti la vostra com-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 5

Martino l'avventuriero,

romanzo.

Martino muta nome

II.

Per proseguire il nostro racconto, ci giova abbandonare la vecchia casa dal muro rossiccio per portarci in piazza Larga; ma siccome per giungervi dal luogo nel quale ci troviamo, è necessario passar vicino alla torre di Hinsnaroman e sotto l'arco di Porta Nuova, che conduce alla via Panadero, è impossibile chiudere le orecchie al punto di non udire il rumore delle canzoni, delle chitarre e delle castagnette che dentro le case e per le vie si faceva intendere in modo tanto strepitoso da lasciar credere impazziti tutti gli abitanti dell'Albaicin.

Una infinità di gente circolava per le vie alla luce delle fiaccole che risplendevano ai balconi o alle finestre, le quali erano coperte da tappeti a colori vivi, riservati esclusivamente alle occasioni solenni. — Si sarebbe detto che dovesse passare il viatico, o che si stesse celebrando l'anniversario di una conquista, o meglio ancora che si aspettasse il signor capitano generale del regno, don Luigi Hurtado de Mendoza, marchese di Mondejar, chiamato, a cagion d'esempio, ad acquietare uno di quei tumulti che per un nonnulla, ogni momento venivano promossi dai giovanotti del quartiere, abituati a rompersi vicendevolmente la testa in rissa, senza cessare di essere i pacifici e leali servitori di re don Filippo II, il più possente signore che videro i tempi scorsi, e che vedranno i futuri.

Nella sera, alla quale ci riferiamo, la luminaria aveva per iscopo di festeggiare l'anniversario della presa di Granata, o per convincersene, oltre alla data, bastava udire la campana della torre della Vela che suonava a distesa, vedere i merli del castello d'Alhambra parati a festa e le numerose pattuglie di archibugieri, che passeggiavano tra la folla, adorni di ricche piume e di sfarzosi abbigliamenti.

Di quando in quando una ronda di birri colle lanterne accese accorreva in fretta verso qualche oscura stradicciuola, dove improvvisamente erasi fatto intendere il rumore delle spade colle solite grida di *aiuto! soccorso!* pronunciate da una bocca che dava l'estremo addio al mondo. Scene queste che da tempo immemorabile accadevano in ogni adunanza spagnuola, per modo che l'indomani di una festa i conoscitori dei costumi del paese erano abituati a fare questa domanda:

— Quanti morti si contarono ieri a sera?

Qui torna opportuno ricordare un motto di persona che era tenuta in conto di sapiente, la quale disse che *l'Africa incomincia ai Pirenei*.

Ad onta però delle generali dimostrazioni di allegria, si notavano alcune case ermeticamente chiuse ed oscure, che segnavano, per così dire, una macchia di tenebre in mezzo allo splendore di tanta luce.

Quelle case, senza dubbio, appartenevano a famiglie di Mori, che, quantunque confinati senza speranze nelle montagne di Alpujarras, si agitavano insofferenti del giogo straniero.

E per verità, essi erano perseguitati dai Castigliani, il correggitore li insultava, il capitano generale li mandava in esilio, la santa inquisizione li abbruciava, e per giunta il popolo non trascurava occasione per disprezzarli, ingiuriarli e all'occorrenza bastonarli.

Quel giorno, nel quale si compivano ottantasei anni dacchè lo stendardo reale e quello della fede cristiana erano stati inalberati sulle torri dell'Alcazar, quel giorno fu per i Mori, come negli anni anteriori, un giorno terribile.

Fino dalla vigilia aveva tuonato il cannone dell'Alhambra; la campana della Vela aveva fatto udire la sonora sua voce in mezzo alla festa popolare; da tutte le case sventolava la bandiera di Granata; nella cattedrale era stato intuonato un solenne *Te Deum* dal reverendissimo arcivescovo don Giovanni Mendez de Salvatierra; la statua di Muley Aben Abò che, sognata la corona, aveva invece conseguita la morte, era stata, giusta la consuetudine, insudiciata di fango: finalmente per ordine di don Ariza de Mancilla podestà di Granata e capitano d'archibusieri, uomo crudele e brutale, i Mori erano stati costretti ad aprire le loro case, e ad esporsi alle feroci ingiurie del popolaccio.

Così, accanto e in mezzo all'allegria dei cittadini, erano dolori profondi, fronti pallide ed avvilite, occhi che spargevano lagrime di sangue, per la perdita di un padre, d'un figlio, di un fratello, di uno sposo, di un'amante.

Però si avvicinava l'ora, nella quale il giubilo del vincitore doveva tacere, perchè il vinto potesse trovare nel silenzio un conforto al suo dolore.

Ad un'ora di notte la campana della Vela diede il segnale che la festa era al suo termine, le pattuglie fecero ritirare la moltitudine; lentamente si andò spegnendo la luminaria, rimanendo accesi soltanto i pochi lumi che ogni notte rischiaravano le immagini dei santi, erette dalla pietà dei cittadini negli oscuri angoli delle vie. L'Albaicin era rimasto nell'oscurità, deserto e triste come sempre.

Risuonavano nell'aria le ultime vibrazioni della campana, quando si aprì con precauzione la porta della casa, che abbiamo procurato descrivere nel capitolo anteriore, ed un uomo coperto fino agli occhi del mantello ne uscì, chiudendo in silenzio la porta.

Spirava un vento glaciale; piccoli fiocchi di neve incominciavano ad imbiancare le vie ed i punti culminanti delle case; l'uomo si chiuse nel mantello e mormorò fra sè:

— Per l'anima mia! fa una notte d'inferno!.. Quella maledetta Mari-Gomez dimentica troppo spesso che, se non sono un gentiluomo, sono però un uomo gentile e che molte belle ragazze piangerebbero la mia perdita...

Dopo tale monologo, dal quale i nostri lettori avranno conosciuto Martino Gil, questi si incamminò ad una casa situata precisamente in faccia a quella da dove era uscito, ed avvicinando il viso ad un finestrino praticato nella porta, fischiò.

Poco dopo si udirono tardi passi al di dentro, apparve un lume, e la porta si aprì [illegible]

tenza in materia, ed il vostro interessamento per la popolazione.

Si respinsero le rinuncie: da consigliere comunale del sig. Sbriz Alessandro, la rinuncia del sig. Carlo Liacei da membro della Congregazione di Carità.

Vennero riconfermati a membri del consiglio ospitaliero, i sigg. Sinigaglia Guido, Cortese Pietro, Ferrucci Arnaldo e dott. Francesco Tullio.

Si nominò consigliere dell'Asilo Fabricio il sig. Giovanni Morassutti.

Si confermò l'accettazione del mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico del Caprato.

Si deferì alla Giunta la nomina di una commissione perchè riferisca sulla necessità di accordare un assegno alla Congregazione di Carità.

Venne approvata l'alienazione dei fiatoni esistenti lungo lo stradone di Prodolone e Braida.

Il giuramento delle reclute alpine

6 — *Oggi* alle ore 10, nel vasto giardino Madonna di Rosa; le reclute degli alpini del battaglione qui distaccato, avanti il Tenente Colonello comandante il battaglione stesso, prestarono giuramento.

Dopo parole di circostanza dette dal Comandante alla truppa e il grido solenne di giuramento, le truppe sfilarono in parata.

Molto pubblico accorse ad assistere alla solenne cerimonia.

Le autorità Civili locali offrirono agli ufficiali un vermouth d'onore.

L'assemblea all'operaia

Oggi alle ore 2 pom. si tenne l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio.

Scarso intervento apatia su tutta la linea!

Il presidente fa rilevare ai presenti come la società abbia in quest'anno un passivo di L. 169,12, anzichè un attivo, in considerazione della diminuzione dell'entrata per i molti soci richiamati esonerati dal pagamento della tassa mensile, e per la maggiore uscita, dovuta ad opera di beneficenza in favore dell'assistenza civile, dei soci richiamati ecc.

L'assemblea approvò ad unanimità il resoconto 1915.

Approvò con entusiasmo la sottoscrizione di L. 10. mila in favore del Prestito Nazionale.

Mandò un sincero plauso al Cons. comunale per la delibera di istituire una Cooperativa municipale di consumo dei generi di prima necessità a favore della popolazione, e deliberò infine di rimandare la nomina delle cariche sociali a tempo indeterminato, in vista che moltissimi soci si trovano richiamati sotto le armi.

MERETTO DI TOMBA

Per l'Assistenza Civile. — Riceviamo una corrispondenza piuttosto vibrata in cui si rileva che in tutti gli altri comuni si sussidiano le famiglie dei militari richiamati, in questo comune nulla si fa in loro favore. Non dubitiamo, se la cosa è vera, che si vorrà al più presto provvedere costituendo anche qui, ove non ci sia, un Comitato di assistenza civile.

CODROIPO

Patronato scolastico. — Nell'ultima seduta della Commissione del Patronato scolastico venne approvato il bilancio consuntivo del 1915 che si chiuse con un civanzo e venne preso in esame il preventivo del 1916 il quale si presenta abbastanza promettente.

Le legna del Comune. 2000 quintali. — 5. — B — Nell'intento di soddisfare ad un desiderio espresso da molti Capifamiglia il Comune si è procurato oltre 2000 quintali di legna da ardere (bore di faggio e rovere) che saranno cedute ai cittadini al prezzo di lire 4.80 al quintale.

Da oggi restano aperte presso l'Ufficio di Segreteria Municipale le prenotazioni, avvertendo che i sottoscrittori devono dichiarare che le legna richieste sono destinate esclusivamente ai bisogni della propria famiglia e *devono obbligarsi* a non cederle ad altri.

Ciascun Capofamiglia potrà acquistare da un minimo di 1 quintale ad un massimo di 10 quintali di legna. Date le attuali difficoltà dei trasporti ferroviari, l'Amministrazione non è in grado di precisare il giorno della consegna. Ciascun sottoscrittore sarà quindi chiamato con invito personale a ritirare le legna nel giorno a lui destinato.

Nello stabilire l'ordine di consegna sarà data la preferenza alle famiglie più disagiate ed alle quantità minori. Qualora le prenotazioni superassero il quantitativo disponibile, la Giunta si riserva di ridurre proporzionalmente le maggiori sottoscrizioni; come pure si riserva (in ogni caso) di prendere tutti i provvedimenti necessari a combattere ogni tentativo di speculazione.

* * *

Sono chiare le oneste intenzioni della nostra Amministrazione: favorire tutti ed in principal modo le famiglie disagiate; combattere i tentativi di speculazione; sta bene.

Attenti dunque tutti, e seguiamo alle calcagna coloro che, approfittando di queste provvida disposizione, tentassero di tirare l'acqua al loro molino, per impinguarsi alle spalle dei minchioni.

Attenti — ripeto — e denunciamo senza remissione ogni disonesto tentativo.

Plaudiamo al provvedimento Municipale ma saremo implacabili contro gli speculatori.

GEMONA

Imponenti funerali

5 — Solennissimi, imponenti sono riusciti i funebri del compianto dottor Romolo Graziani, Sottotenente medico.

Tutta Gemona ha preso parte al lutto che ha colpito una famiglia, la quale sino a giorni fa era reputata fra le più felici. Estinto da poco più di due anni aveva contratto matrimonio con la signora Roberto e frutto della loro unione era una graziosa bambina, un angioletto! Il fatto ha voluto troncare tanta felicità! Oggi la cara salma del dott. Graziani è stata portata all'ultima dimora accompagnata da un corteo interminabile di colleghi, superiori, amici ed ammiratori del povero defunto.

Alle 16 il mesto corteo mosse da casa di Caporiacco ove il dott. Graziani aveva la sua abitazione. Precedevano: la fanfara degli alpini e un picchetto armato; venivano quindi le insegne religiose, una teoria di sacerdoti, la bara coperta dai fiori della famiglia. Dietro la bara, il fratello, la sorella ed un cugino dell'estinto.

Faceva seguito uno stuolo interminabile di ufficiali rappresentanti i vari corpi del nostro valoroso esercito, sette magnifiche corone portate da soldati e una bellissima portata da due guardie comunali.

Le corone erano offerte: dalla famiglia; dagli ufficiali del distaccamento dell'8.o alpini di Gemona; dai sottufficiali del distaccamento alpini; dagli ufficiali dell'ospedale ; dagli ufficiali del Presidio; dall'ospedale ; dal Comune di Gemona; dagli ufficiali medici della fortezza.

Dopo le corone procedevano le autorità civili; picchetti di soldati dei vari corpi e un picchetto armato. Da ultimo un numero infinito di soldati e di popolo.

Fra le autorità e rappresentanze ho notato: Il sindaco avvocato Luciano Fantoni col segretario capo cav. Carlo Rossini, il cursore Giuseppe Cargnelutti e i pompieri in gran tenuta.

Il pretore avvocato Bonaventura della Bianca col cancelliere Calligaris Federico, il vice cancelliere Di Caporiacco Arduino e l'ufficiale giudiziario Armellini Vittorio, l'avv. Leonardo Piemonte presidente dell'ospedale, della Congregazione di Carità e della Banca di Gemona, Palese cav. dott. Giuseppe vice conciliatore e titolare dell'ufficio postale, cav. Antonio Stroili presidente della Società Tiro a Segno, Zozzoli cav. ing. Gio Batta e Falomo Giacomo, il primo presidente l'altro vice presidente della Società di M. S., Giovio Lodovico presidente della Pro Gemona e della Croce Rossa, Commessatti dott. Emilio direttore dell'ospedale di Gemona, Pascoli Umberto ricevitore del Registro coi suoi subalterni Zanini Sante e Marini Luigi, rag. Corrado Aldanese agente delle imposte, Elia Francesco assessore comunale, avvocato Federico Fedrigo Perissutti pel foro gemonese, Pittini Arturo per la Società Ciclistica e per la Società Friulana di elettricità, Bubba dottor Giovanni direttore della Cattedra ambulante di agricoltura; Iseppi geometra Gio. Batta direttore della Società Cattolica di M. S.

Fontanini Giovanni presidente della Società Cattolica M. S., rag. Daniele Bianchi direttore della Banca Popolare Cooperativa, dott. Mario Zaro dell'Istituto Nazionale d'Assicurazione, Sporeni Francesco in rappresentanza anche dell'avv. Luigi Nais e tanti altri che per brevità ommetto.

Prima che la salma venisse calata nella tomba, (gentilmente concessa dalla famiglia dell'avv. Piemonte), sono stati pronunciati tre commoventi discorsi: uno del sottotenente medico dott. Semen Riva, il secondo dal tenente Senatore comm. Guido Mazzoni, il terzo, dal Sindaco avv. Luciano Fantoni.

La solenne manifestazione di cordoglio possa lenire l'immenso dolore della famiglia ed in ispecial modo della povera vedova signora Roberto, in così giovane età orbata dall'adorato sposo! A lei, alla famiglia tutta rinnovo le mie più sentite condoglianze.

SEGNACCO

Mutuo al Comune

Espigi ci invia da Roma in data 5:

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, al Comune di Segnacco è stato concesso un mutuo di L. 29.000 per la costruzione di edifici scolastici.

SAN DANIELE

Funebri. — 6. Alle ore 15 di oggi, seguirono solenni i funerali della signora Maria Colutta ved. Pellarini. Tutte le classi cittadine vi erano rappresentate. La salma, deposta sul carro di prima classe, era preceduta da molte e splendide corone di fiori freschi dei figli, nipoti e congiunti. Dietro venivano i nipoti, molte signore e parecchie torce. Ai figli, rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

PORDENONE

Stato Civile — Nati maschi 4, femmine 5, totale 9.

Morti. De Santi Zava Luigia di anni 62, Roggio Vendramini Pasqua 73, Sclabi Sante 17, Vicenzotto Angelo 1.

Pubblicazione di matrimonio. Camilot Antonio con Del Col Maria, Boscariol Angelo con Bulfoni Maria.

Matrimoni. Brunettin Antonio con Cariot detta Moret Augusta.

PREMARIACCO

La solenne consegna della medaglia al valoroso generale Chinotto

Avete pubblicato, tempo fa la notizia che al tenente generale comm. Chinotto era stata conferita la medaglia d'argento al valor militare. In quell'occasione avete rilevato quanta estimazione godesse nella vostra città il distinto generale per le sue virtù militari non solo, ma anche per le sue qualità squisite di perfetto gentiluomo e di letterato; e ricordaste com'egli avesse onorato di parecchi suoi scritti, così in prosa come in versi, «La Patria del Friuli.»

Ieri, sabato, in forma solenne fu consegnata al prode generale la medaglia d'argento al valore per la sua eroica condotta in replicati assalti al Monte San Michele. Ferito per ben tre volte, rifiutò di essere condotto al posto di medicazione, ma sempre alla testa della sua valorosa divisione la guidò a furiosi e vittoriosi assalti, raggiungendo l'obbiettivo prefisso.

Alla cerimonia militare erano presenti i tenenti generali Garioni e Rostagno, ufficiali delle varie armi e tutta la divisione comandata dal generale Chinotto.

Pronunciarono nobili e patriottici discorsi elogiando il valore del collega, i due generali presenti, cui rispose ringraziando il decorato il quale affermò solennemente che avrebbe continuato a guidare i suoi valorosi soldati nei più arditi cimenti fino alla completa vittoria delle nostre armi e al conseguimento del grande ideale di Patria e di giustizia pel quale l'Italia nostra ha preso le armi.

Assisteva alla cerimonia gran folla, che fece calorose dimostrazioni di simpatia al generale e alle valorose truppe; il paese era tutto in bandiere. (*Rinnoviamo al valoroso soldato, al poeta ed oratore distinto, le nostre più calde congratulazioni.*)

MAIANO

L'on. di Caporiacco parla sul Prestito Nazionale e sulle cause della guerra.

7. — Nella sala dell'asilo infantile, l'on. di Caporiacco ha tenuto ieri una conferenza sul prestito nazionale e sulle cause della nostra guerra. La sala era completamente stipata di pubblico: assistevano tutte le autorità civili ed ecclesiastiche con a capo il sindaco Tobia Della Zuana. L'on. di Caporiacco parlò per circa un'ora in mezzo alla più viva attenzione, frequentemente interrotto da approvazioni e da ultimo salutato da un lungo applauso.

Egli trattò a lungo l'argomento del prestito nazionale, dimostrò la bontà e la pienezza del risparmio impiegato in tale prestito; parlò della santità e della necessità della nostra guerra; eccitando tutti i cittadini a dare l'opera loro ed il loro risparmio alla grandezza della Patria.

Tale conferenza lasciò la migliore impressione nel nostro paese, il quale, come ha già contribuito, contribuirà ancora al prestito della vittoria

* *

La Latteria di S. Tommaso, presieduta dal sig. Culotta, ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale L. 1000 (mille).

Tale deliberazione è superiore ad ogni elogio.

SACILE

Riapertura del mercato bovino. — In seguito alle insistenti pratiche del Sindaco cav. Zancanaro e alla visita dell'Ispettore Provinciale Zootecnico il quale accertò che l'infezione aftosa nei bovini in questa zona è scomparsa, giovedì prossimo si riattiverà il nostro mercato bovino settimanale.

L'adunanza per l'insegnamento popolare. — Stamane alle 11 si è riunita l'assemblea delle società per l'insegnamento popolare, con un poco confortante numero di soci che certo non parla a favore dell'attività dei soci per favorire la coltura popolare.

Fu necessario tenere l'adunanza in seconda convocazione.

Presiedeva il co. cav. ing. Bellavitis, il quale riferì del consuntivo 1914-15 che si chiude con un civanzo di lire 524.96. Fece osservare che questa società che da 16 anni esplica la sua opera di assistenza e preparazione civile rinunziò nell'anno decorso all'esazione di buona parte delle quote sociali per non intralciare l'opera del benemerito comitato di assistenza civile.

La breve illustrazione, sull'andamento morale e finanziario venne approvata ad unanimità.

Quindi si passò alla elezione delle cariche sociali, confermando all'ufficio di presidenza i signori: Bellavitis co. cav. ing. Ezio, e Marchesini cav. Giuseppe, completando colla nuova elezione del sig. prof. Giuseppe Ponzian direttore della scuola Tecnica pareggiata.

A revisori furono confermati i signori: Piero De Martini e G. Batta Palesi.

Infine su proposta del socio sig. Ferdinando Imperiali, l'assemblea deliberò di organizzare alcune conferenze popolari in cui siano esposte le ragioni economiche, etniche, storiche della guerra attuale.

Il comunicato ufficiale.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 6 Febbraio 1916 — Bollettino N. 236

All'infuori di azioni di artiglieria, nessun importante avvenimento è segnalato lungo tutta la fronte.

Generale CADORNA.

Cerimonie patriottiche

Ieri, in forma solenne, furono consegnate le medaglie d'argento al valore: a Palermo, nel Foro Italico, al padre del sottotenente Giovanni Ferro-Luzzi, ferito a morte sul monte Freikofel, dopo avere guidato con fierezza e ardimento il suo plotone nei combattimenti offensivi e difensivi dal 6 al 9 giugno del 1915: pronunciò brevi parole il comandante della divisione;

alla Spezia, in Piazza d'armi al colonnello cav. Riccardo Benaini da Cignano e alle famiglie dei caduti tenente Criscuolo Filippo, sottotenente Zuppa Manlio, caporale Vito Patrazzi, morti eroicamente combattendo per la grandezza d'Italia: pronunciò un patriottico discorso il generale Gentile, comandante del presidio;

a Forlì, nel teatro Appollo, alla famiglia del soldato Cucchiari morto in guerra e ai tenenti De Julis e Mamini;

a Castell'Arquato, alla famiglia del maggiore Vittorio Remondini.

* * *

A Milano, nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco si commemoravano oggi i martiri del 6 febbraio 1853. Il cortile era affollato di pubblico e di molte rappresentanze di associazioni con bandiera.

Parlarono entusiasticamente applauditi, l'on. Riccardo Luzzatto, l'avv. Riva, il prof. Brentari e l'on. Gasparotto. (Stef.)

Le azioni di guerra languono su tutte le fronti.

Il comunicato francese

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Durante la notte, debole attività di artiglieria. Nella Champagne eseguimmo, alla fine della giornata, tiri di distruzione su trincee nemiche nella regione di Maisons de Champagne.

Nella giornata di ieri un nostro aeroplano-cannone atterrò, a sud di Peronne, un drachen-ballon nemico che cadde in fiamme». (Stef.)

Una fabbrica di armi austriaca distrutta

BUKAREST, 5. — «Si ha da fonte degna di fede che la celebre fabbrica di armi austriaca Skoda è stata distrutta da una forte esplosione di melinite. Nel disastro perirono 195 uomini e saltarono tre officine tra cui quella che produceva il famoso cannone idraulico da 305.

Nei Balcani

Salonicco chiede una indennità

ATENE, 6. — La Commissione di Salonicco incaricata di valutare i danni causati alla città dal recente attacco dello Zeppelin, indirizzò un lungo rapporto al Presidente del Consiglio, chiedendo siano fatti i passi necessari presso il Governo tedesco per il pagamento della indennità. (Stef.)

La tirannide nella Bulgaria

ZURIGO 6. — Si ha da Sofia: «Il giudice istruttore chiese alla Sobranje la facoltà di procedere contro tredici deputati Ghenadievisti, sotto la speciosa accusa di avere essi ricevuto denari dall'Intesa, ma in realtà perchè oppositori alla politica odierna. La Sobranje trasmise la domanda ad una commissione.

«Dei tredici deputati, quattro, che furono arrestati tempo fa, protestarono per la violazione della immunità parlamentare. Il giudice chiede che si respinga la protesta». (Stef.)

Nuovi delitti dei tedeschi

MONTREAL (Canadà) 5. Per due volte, nella scorsa notte, le sentinelle del Ponte di Vittoria, hanno tirato, senza successo, contro un individuo sospetto, che tentava di avvicinarsi al ponte, che è il più importante del Canadà e che è strettamente sorvegliato fin dal principio della guerra.

Si crede che quell'individuo volesse far saltare il ponte; e ch'egli sia caduto in una delle buche del ghiaccio che copre il fiume e annegato.

OTTAWA, 6. Stanotte, un incendio ha distrutto una piccola fabbrica ove si confezionavano uniformi militari e nella quale erano impiegati un centinaio di operai, per la maggior parte donne. Si crede che l'incendio sia doloso.

L'indignazione popolare per questi delitti attribuiti ai tedeschi aumenta straordinariamente. (Stef.)

BORDEAUX, 6. — Durante lo scarico del vapore inglese «Hanningoton» carico di sacchi di farina, giunto venerdì da New York, si rinvenne un piccolo tubo metalico di otto centimetri di lunghezza e di 3 centimetri di diametro. Si suppone sia un tubo esplosivo, deposto probabilmente alla partenza da New York ad opera delittuosa di qualche tedesco. Dopo ultimato lo scarico, fu aperta una inchiesta. (Stef).

ULTIMA ORA

Anche i tovaglioli degli alberghi saranno sequestrati in Germania.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: L'apprensione destata negli industriali venditori di tessuti dal recente sequestro ordinato dal governo, ebbe la sua manifestazione nell'adunanza di ieri allo scopo di eliminare i dubbi sorti sulla interpretazione della ordinanza. Il Comitato dice che risultò, dalle conferenze avute col ministero della guerra e coi rappresentanti delle camere di commercio germaniche, che tutti i tessuti di maglierie sono sottratti al commercio privato. Le commissioni militari tecniche esamineranno i depositi ed i prezzi richiesti e stabiliranno gli acquisti. Sono soggetti a sequestro anche i tessuti che si trovano presso le lavanderie ed i ristoranti, come ad esempio le tovaglie, i tovaglioli. (Stef.)

I bollettini austriaco e tedesco.

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: *Il comunicato ufficiale dice: la giornata di ieri trascorse, su tutti i teatri della guerra, senza particolari avvenimenti.*

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: *Il comunicato ufficiale dice: distaccamenti inglesi abbastanza piccoli, che tentavano attaccare a sud ovest di Messinges e a sud del canale di Labassee, furono respinti. Presso Bery au Bac, sulla collina di Combrès e nel Bois le Prêtre, i francesi fecero esplodere mine senza uno speciale risultato. Presso Bapaume, un biplano inglese fu costretto ad atterrare e gli aviatori fatti prigionieri.*

Sulla fronte orientale balcanica nessun avvenimento importante. (Stef.)

Per preparare alle nazioni la vita della pace.

PARIGI, 7. *L'Associazione per l'espansione economica si è riunita per la prima volta sotto la presidenza del presidente della Camera di commercio di Parigi. Questi sottopose all'associazione il programma dei lavori, comprendente: 1.o studio dettagliato della produzione e del commercio di ciascun prodotto consumato in Francia; 2.o lavoro preparatorio per la ripresa all'attività industriale in Francia, dopo la cessazione delle ostilità; 3.o principi che devono presiedere alle relazioni economiche fra gli alleati.* (Stef.)

Alla memoria di un eroe.

ROVIGO, 7. — Ieri nel pomeriggio, nella sala dell'Accademia dei Concordi fu solennemente consegnata (presenti le autorità civili e militari, signore, rappresentanze della truppa) la medaglia d'argento al valore militare al cav. Pietro Ferrari, vice-intendente di finanza di Rovigo, pel figlio sottotenente Giuseppe nativo di Reggio Calabria, caduto gloriosamente in guerra. Parlarono il comandante del Presidio colonnello Bonza, il sindaco Maneo, applauditissimi. La consegna fu fatta tra grande commozione. (Stef.)

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa possibile per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni

— Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti gli amici.

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma, in data 5:

La promozione dell'on. Morpurgo e del dott. Salvetti.

Altre promozioni

Morpurgo Elio, capitano di cavaller. nella riserva del distretto di Sacile, è promosso maggiore.

Salvetti Italo, maggiore medico nella riserva, è promosso tenente colonnello medico. (*Congratulazioni vivissime a entrambi i promossi*).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione:

Fanteria: Torre Stefano, 8.o alpini; Scoffo Romano 2.o fanteria; Iannelli Alfredo e Pescatori Angelo 1.o fanteria.

Cavalleria: Brignone Filippo regg. Genova cavalleria; Pozzoli Leopoldo cavalleggeri di Roma; Pescatore Enrico, Genova cavalleria.

Sono confermate le promozioni provvisorie, a sotto tenente di complemento, fatte dal Comando Supremo, dei seguenti aspiranti ufficiali:

Del 1.o fanteria: Verga Pasquale, Martella Angelo, Ricchi Roberto, Saracini Vincenzo, Manucci Bruno, Marchetti Averardo, Ghedini Gino, Rana Giuseppe e Antonucci Antonio.

Del 2.o fanteria: Busi Renato, Paleologo Leonardo, Dall'Olio Antonio, Paganelli Giovanni, Lombardo Ignazio, Godoli Antonio, Nachera Francesco, Vignuzzi Angelo, Dall'Era Angelo, Pieruccini Giovanni, Renzi Domenico, Solbelli Ettore, Bartoli Enrico, Tata Renato, Cortesi Alberto, Colavecchia Michele, Tamburini Marino, Zolese Luigi, Barbato Cosimo e Pellegrini Carlo.

Dell'8.o alpini: Cacitti Giordano, Di Santolo Sante, Valesio Giovanni, Pellegrini Tullio, Micheletto Dante, Antoniacomi Giov. Batt., Visentin Luigi e Morpurgo Giacomo.

Ferran e Mario, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Vicenza, 8.o alpini, è promosso tenente.

Fancellio Enrico, sottotenente di complemento di artiglieria, 6.o fortezza, del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Andrich Pietro, tenente medico di complemento del distretto di Sacile promosso capitano.

Pellegrini Antonio, soldato di milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sotto tenente nella milizia stessa arma di fanteria.

Banca Popolare Friulana

Nell'affrettata relazione di ieri non furono rilevate le brevi parole che il presidente avv. cav. Schiavi disse dopo approvato il bilancio e prima che l'assemblea passasse alla votazione per le nomine.

Avverte il presidente come l'egregio ing. cav. Raimondo Marcotti, da molti anni consigliere della Banca, ed ora compreso fra i consiglieri che scadevano di carica, lo avesse pregato di comunicare ai soci ch'egli, per le sue condizioni di salute non intendeva di riaccettare. E l'ing. Marcotti stesso aveva incaricato perciò di pregare, coloro che intendessero includere il suo nome nella scheda, di mutar pensiero. Il presidente espresse il dispiacere proprio e dell'intero consiglio per questa decisione, pur dovendo rispettarla; e si disse sicuro d'interpretare i sentimenti del consiglio e degli azionisti tutti, nel ringraziare il cav. Marcotti della zelante e intelligente opera prestata nei lunghi anni di consiglierato a favore della Banca e nel formulare l'augurio che le sue condizioni di salute vadano migliorando e gli consentano ancora lunghi anni di vita.

Il cav. Schiavi soggiunse parole di caloroso elogio all'indirizzo del Direttore e degli impiegati tutti, che sempre lavorarono con zelo affettuoso nell'interesse dell'Istituto, ma in questo ultimo periodo — più difficile per tutti — accrebbero il loro lavoro per sopperire ai vuoti lasciati dai colleghi richiamati, per fronteggiare a ogni difficoltà che sopravvenisse. Ciò attesta avere la Banca non soltanto impiegati fedeli e attivi, ma impiegati che la circondano del loro affetto e ne diligono in ogni modo il prosperamento. Di questo in nome del Consiglio e degli azionisti tutti, li ringrazia e loda.

Il numero preciso delle azioni rappresentate fu di 3178; degli azionisti, di 38.

Per i profughi

La carità cittadina, che mai non si esaurisce per quanto in questi momenti eccezionali ad essa si ricorra, certo non vorrà dimenticare di venire in aiuto anche di quei disgraziati che, per la necessità della guerra, dovettero abbandonare la loro terra ed ogni loro avere. Questi infelici che giungono a squadre numerose, sono sprovvisti di tutto, e per quanto si procuri di soccorerli, a tutto non si arriva se non concorre la pubblica beneficenza. In ogni famiglia benestante vi è qualche oggetto di vestiario in disuso, che magari finisce fra i cenci; tali indumenti tornerebbero invece assai utili a quei disgraziati e perciò noi siamo certi che quanti sono in grado di farlo non mancheranno d'inviare oggetti di vestiario, calzature coperte ecc. alla Delegazione di Assistenza dei profughi che ha sede in via della Prefettura N. 14.

Il Pontefice ringrazia i benefattori friulani della Polonia

Giorni fa, come annunciammo, S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, faceva pervenire al Pontefice la somma raccolta in questa Arcidiocesi a beneficio della sventurata Polonia.

Ora il Segretario di stato presso la santa sede ha diretto al Presule la seguente lettera:

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Mi è regolarmente giunta la sua pregiata lettera del 28 Gennaio p. v. con la quale la V. S. Ill.ma e Rev.ma mi ha trasmesso la somma di lire *Duemila* quale frutto generoso della pia colletta con cui codesta arcidiocesi ha voluto attestare la propria simpatia per il misero popolo dell'infelice Polonia ed apportare in pari tempo qualche sollievo alle sue tristissime condizioni.

Sua Santità si è ben compiaciuta di tanta carità degli offerenti, ai quali interprete fedele dei grati sentimenti dei buoni polacchi, porge vivi ringraziamenti ed imparte di cuore la Benedizione Apostolica, auspice di quelle ampie e preziose ricompense che il Signore tiene riserbate per quanti lo onorano piamente nell'umile persona del sofferente.

Assicurando poi la S. V. di aver trasmesso la colletta offerta all'Episcopato polacco per il tramite dell'apposito Comitato Generale di soccorso residente nella Svizzera, volentieri mi raffermo con sensi di distinta e sincera stima.

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Servitor vero

P. Card. Gasparri

Saluti dal fronte.

Dall'alto di queste pittoresche montagne, fieri di compiere il nostro dovere, inviamo i più sinceri saluti alle nostre famiglie, parenti amici e compaesani assicurando che godiamo ottima salute. Zanini Augusto e De Filippo Giuseppe di Pozzuolo del Friuli (frazione di Carpeneto).

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	3723.31
Co. Daniele Asquini II. offerta 1916	100.—
Dott. Ugo Toniolo rata gennaio	3.50
S. Comis e C. I. V. versamento per gen. e febb.	20.—
Famiglia ing. Scoffo, in morte cav. dott. A. Sellenati	10.—
Alessandro Valle e Carlo Beltramelli commissione del I.o Rione (1)	142.40
	3999.21

(1) Ventura Giuseppe L. 1, Fenili Raffaele 10, De Paoli Luigi 15, Meneghini Maria 1, Pontelli Bernardo 5, Taddio Mariano 0.50, Fioretti Virginio 1, Tremonti Aida 7, Cecconi Giacomo 5, Leonisa Giovanni 3, Romano Giovanni 1, Italico Piva 3, Brinis Alessandro 2, Franceschinis vedova 3, Barti Francesco 2, Iacob Rosa 1, Barnetti Raimondo 1, Sutto Umberto 2, Guerini Antonio 1, Vicario Doro 1, Fortoletti Adele 1, Corradazzi Tosolini 3, Borma Giuseppe 0.50, Mascherini Antonio 2, Butazzoni Domenico 2, Rizzani Maddalena 10, Piccini Annibale 1.

Fabris Alessandro 3, Grinovero 1, Tita Francesco 1, Canti Ermenegilda 4, Francesco Pezzè 10, De Faccio Giuseppe 2, Ghe Hofer 2, Montini Attilio 1, Rambaldini Catterina 1, Albergo Italia 20, Mantellato Angelo 1, Favaro Pietro 1, Frangoni Biagio 1, Clemente Uliana 1, Ciotti Valentino 1, Buran Valentino 1, Cautero Giacomono 1, Bergamo Attilio 1, Ferruccio Feruglio 2, Malandrini Oreste 0.40, Zanolla Giuseppe 1, Zani Giuseppina 5, Coppetti Ferruccio 1. Totale L. 142.40.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	171.38
Dott. Giovanni Carnelutti e famiglia in morte della zia Romana Sovrano	50.—
Scoffo Sigismondo in morte del cav. Sellenati	10.—
Signor Scoffo Sigismondo in morte cav. dott. consigliere Antonio Sellenati	10.—
Sig. Alessandro Valle	5.—
Totale L.	246.38

Al Comitato. Somma precedente L. 28815.44.

Emilia Girardelli Muratti L. 5, marchesa Lucilla Massene Muratti, quota di febbraio 5, mediante la Ditta L. Agnola e C. Mattia Carli di Asiago 10, M. Casolini e C. di Milano 5, mediante la Patria del Friuli 5. Totale L. 28845.44.

Pro Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 803.20
Caterina Bernardinis nob. Paciani da Palmanova, nel mesto anniversario della morte del figlio adorato Emilio	10.—
Tonlutti Sebastiano	5.—
Sig. Alessandro Valle	5.—
N. N.	6.—
	L. 829.20

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Sig. capitano dott. Angelini Corradino L. 5, in morte di Giovanna Lalino Novacco all'Ospitale Renati II.o riparto medicina.

Sig. Eugenio Raiser L. 5 nel trigesimo della morte di Camillo Andreoli all'Ospitale Duodo.

Sig.ra Elisa Raiser Muccioli L. 15 ai feriti dell'Ospitale Militare Principale.

Casa di Ricovero di Udine — La Cassa di Risparmio di Udine nel riparto delle 70 mila lire destinate in questi giorni alla pubblica beneficenza ha elevato da 2500 a 3500 lire il contributo a questa Pia Casa di Ricovero e ciò in vista dell'eccezionale momento che attraversiamo.

Il prezzo del fieno, paglia e legna per l'amm. militare. — Per interessamento dell'autorità competente la paglia e la legna da ardere occorrenti ai rifornimenti militari durante la guerra debbono essere ceduti alle amministrazioni militari ai seguenti prezzi: Fieno maggengo pressato, di prato naturale al quintale l. 12.25; Fieno id. non pressato l. 11; Fieno agostano e terzuolo pressato di prato naturale l. 11; Fieno id. non pressato l. 9.75; Fieno di prato artificiale (erba medica e lupinella) pressato l. 10.25; Fieno id. non pressato l. 9; paglia lunga pressata da giaciglio l. 7.25; paglia id. non pressata l. 6.25; legna da ardere di essenza forte in pezzi da kg. 4, l. 5; legna id. dolce in pezzi da kg. 2, l. 4.50; legna in fascine l. 4.

Contravvenzioni. — Dall'ufficio di vigilanza urbana vennero elevate le seguenti contravvenzioni:

Ad Anita Cataruzzi abitante a S. Gottardo perchè lavava della biancheria alla pubblica fontana, ed al garzone del fornaio Cariel Otello, Malandrini perchè trasportava una cesta di pane scoperta, contravvenendo ambedue alla legge d'igiene. A Gisella Zanon perchè lasciava abbandonato un carretto in Piazza Mercatonuovo, rendendosi contravventrice alla legge di polizia stradale.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Teatro affollatissimo come sempre anche ieri tanto alla rappresentazione diurna colla «Fedora» come a quella serale colla «Boheme». Il cav. Giorgi e la sig. Dianette che prendevano congedo del nostro pubblico, furono festeggiatissimi e ben lo meritarono per la bella edizione che ci fecero gustare del geniale capolavoro del maestro Giordano.

Questa sera colla «Boheme» avremo lo spettacolo in onore del maestro Russo il valente direttore d'orchestra, che in questi giorni era indisposto.

Domani grande serata a beneficio degli orfani dei caduti in guerra.

Giovedì andrà in scena la primaria compagnia drammatica del comm. De Sanctis col «Colonnello Bridau».

TEATRO MINERVA

Teatro rigurgitante a tutte le rappresentazioni di ieri così che il pubblico faceva coda nell'atrio e nella via.

Tanto la commedia del Mariani «Le tentazioni» recitata con brio dalla compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi, come lo splendido cine-dramma «La fiala della morte» piacquero assai.

Oggi, cominciando alle 17, la compagnia drammatica darà «Un incidente d'auto» e si proietterà il grandioso cine-dramma «Si salvi la Regina!».

La voce degli altri

L'Unione Agenti e il Prestito della vittoria

Riceviamo:

Udine, il 6 febbraio 1916

Egregio signor Direttore,

La prego di voler pubblicare quanto segue:

Conscio della responsabilità assunta verso la classe e del mandato di fiducia accordatomi dal consiglio Direttivo dell'Unione, mi sento il dovere di rispondere alla domanda fatta da alcuni agenti circa le pratiche in corso per il prestito della vittoria, che mi compiaccio dei nobili propositi.

La Società Mutuo Soccorso Agenti accettava tempo fa in massima un accordo con l'Unione circa l'opera da esplicarsi per il miglioramento economico della classe e a sua volta questa, mancando all'accordo, deliberava di inviare una circolare alla classe Padronale ciò che non è ancora avvenuto. Più tardi accettavo l'invito del Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale cui ben volentieri ho aderito esponendo le ragioni che ostacolano la nostra desiderata adesione al Prestito della Vittoria. In fine, impossibilitata a partecipare alla riunione indetta dalla Società Generale di Mutuo Soccorso, dava incarico di rappresentare l'Unione al sig. Libero Grassi formulando un pro memoria circa i miglioramenti dei salari la partecipazione al Prestito o un accordo reciproco per la soluzione di tutti i problemi che interessano gli impiegati e commessi. La rapp. Padronale accoglieva in massima questo esposto. Questi sono i fatti puri e semplici.

E' confortante però che molte Ditte serie e oneste, senza circolari e pressioni hanno già migliorato le condizioni dei loro dipendenti mentre altre sono restie a compiere questo dovere verso i loro collaboratori. L'Unione intende ora seguire l'unica politica, che è quella della difesa dei diritti acquisiti, resta con questo di accaparrarsi la cooperazione di tutti quanti sentono il loro dovere nell'ora presente. In breve si convocherà una grande assemblea dove si deciderà la nostra adesione al Prestito della Vittoria.

Ho creduto esporre le cose nella loro verità perchè tutti gli interessati si adoperino al trionfo finale delle nostre aspirazioni.

Il Segretario

F.co d'Agostino

La Guarigione dell'Anemia

Il grippe, tanto frequente in questa stagione, è un'affezione tenace. Anche guarito lascia il malato depresso, senza vigore, e le forze non ritornano che dopo lungo tempo, a meno che non prenda l'*Elisir S. Vincenzo de' Paoli*, il ricostituente per eccellenza (cinquant'anni di successo) i di cui componenti non sono costituiti che da essenze vegetali «pure» dei Pirenei e del siero «vitalizzato».

Dottor Pol

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi. Franco nel Regno a Mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Lotto Estraz. 5 Febbraio

VENEZIA	9	53	32	83	2
BARI	3	56	90	75	55
FIRENZE	57	50	63	15	6
MILANO	87	62	13	65	76
NAPOLI	16	70	41	45	78
PALERMO	70	18	36	9	33
ROMA	54	78	16	59	2
TORINO	5	14	60	82	58

Un'opera indispensabile A chi vuol fare forniture militari

E' l'attualità messa in volume. In quest'ora di raccoglimento, l'attività della Nazione deve essere tutta rivolta alla vittoria delle armi nostre, e l'opera dei fornitori militari deve essere quindi, ora, più intensa che mai, per rifornire l'esercito e la marina del materiali occorrenti alla forte ripresa delle ostilità.

Giunge quindi opportunissimo il manuale del fornitore militare in tempo di guerra di F. Evangelisti e G. Lembo, edito dalla Casa Editrice L'Impresa Moderna di Milano. (Volume di pag. XII — 240 — in 16 allungato — rilegato elegantemente in tela).

Si tratta di un'opera pratica, semplice, facile, di immediata consultazione, con un indice alfabetico dettagliatissimo, che presenta una serie vastissima di indicazioni, istruzioni indirizzi, regolamenti, ordinamenti militari, decreti, leggi, ecc.

E' quindi indispensabile ai fornitori militari; ad uffici militari, ad avvocati, notai, ragionieri, uomini d'affari ecc.

E' in vendita presso le principali librerie del Regno.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

E' breve il tratto tra il mal di schiena e i gravi disordini renali

Ogni figura un fatto



Sfinito e crucciato, con appena abbastanza energia per tornare a casa verso sera — privo di quiete allorchè vi ritrovate con i vostri cari — stanco al mattino come durante la notte e sempre avvilito.

Il dorso è così debole che a stento potete curvarvi; vi duole, pulsa oppure è soggetto a dolori acuti e subitanei come se fosse trafitto da una lancia.

Se vi sedete o vi abbassate queste atroci sofferenze vi sorprendono subito che vi rialzate: e persino quando giacete a letto non avete riposo. Il mal di schiena rare volte vi lascia un momento di pace; il dolore è sempre lì, ostinato, che vi tiene in uno stato di infinita tortura.

La causa è da ricercarsi nei reni — essi hanno bisogno d'aiuto. Non espellono i veleni dal sangue e questi dolori dorsali non sono che una tra le molte fasi dei disturbi dei reni.

Le Pillole Foster per i Reni rappresentano una medicina speciale per i reni: aiutano questi organi a filtrare dal sangue l'acido urico e le altre materie che causano il mal di schiena, i capogiri, nervoso, sciatica, pietra, lombaggine, disturbi urinari e vescicali, idropisia, reumatismo, renella, insonnia, irascibilità e una debolezza generale - cose tutte le quali indicano come le spaventose malattie renali vi afferrino sempre più strettamente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola. L. 19, sei scatole — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.